



CREDITIMPRESA SRL

SOLUZIONI CREDITI - Sistema EUROCOMPENS

Milano, Via Cesare Lombroso 54 , 20137 – Tel. 02 54120317

NEWS LETTER n. 83 del 29 febbraio 2020 – www.creditimpresa.it

Direttore Responsabile: Stefano Taddei, E-mail prodotta in proprio ed inviata gratuitamente

Qualora non si desidera ricevere questa newsletter, si possono esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del codice della privacy

cliccando creditimpresa@legalmail.it e scrivendo **NON VOGLIO RICEVERLA**

CORONAVIRUS: SI PUO' LAVORARE ANCHE DA CASA !

L'epidemia portata dal virus COVID-19 ha posto in drammatica evidenza le ricadute economiche che si manifestano, soprattutto sui luoghi di lavoro, allorché, per evitare contagi, si ricorre ai barricamenti a casa, se non alle quarantene. Chi è attrezzato con il **telelavoro o smart working** può continuare la propria attività senza soluzione di continuità; chi è vincolato al luogo di lavoro, deve interrompere le attività, con tutte le conseguenze del caso.

L'innovazione è tutto ciò che porta "del nuovo" nella vita: che sia lavoro, che sia cibo, arte, salute, linguistica, musica, estetica, e quant'altro entri nella nostra esistenza, c'è sempre un atteggiamento di apertura o chiusura che si attiva in ognuno di noi. La conservazione si dice "protegga" mentre l'apertura è un "rischio". L'esperienza ci ha insegnato che la chiusura al nuovo innesca un percorso di decadenza. Senza confondere innovazione con progresso, poiché non tutto ciò che è nuovo è migliorativo rispetto alla situazione pregressa, saper cogliere il buono là dove si presenta e tentare di andare oltre i confini e gli steccati, è nella nostra indole. Se Cesare, Leonardo, Cristoforo Colombo, Curie, Pasteur o Sabin non fossero stati dei "curiosi" aperti alle novità, le nostre conoscenze sarebbero decisamente minori e saremmo condannati a vita breve.

Se "l'occhio del padrone ingrassa l'azienda", come si andava dicendo, la sua cecità non necessariamente porta alla secchezza e relativa stitichezza: parafrasando, si può tranquillamente affermare che ci possono essere molti strumenti di controllo delle attività dei terzi senza necessariamente averli tutti a vista d'occhio. Lo strumento migliore è quello di

controllare il lavoro sulla base dei risultati e non dell'orario trascorso in fabbrica o in ufficio. Già il tempo di trasferimento, lo stress da orario, la sincronizzazione delle attività sono tutte fasi del lavoro quotidiano che comportano dei costi ma non produttività. L'Italia ha una bassa produttività, rispetto agli altri Stati dell'Unione Europea o dei Paesi industrializzati, a parità di ore di lavoro. Evidentemente il lavoro impegnato è più manuale che professionale e vi sono notevoli dispersioni. Una di queste è il tempo.

Lavorare da casa, in telelavoro o smart working, si è rivelato, per chi l'ha impiegato, un vantaggio competitivo. Meno spazi utilizzati, meno dispersione di tempo negli spostamenti, meno controlli fisici, più attenzione al risultato, a parità se non addirittura con minori costi. Le proposte che arrivano da varie parti, anche dalla Creditimpresa, stanno offrendo telelavoro amministrativo: fatture, note, adempimenti fiscali, seguimento incassi e pagamenti, sono lavori che possono essere svolti "a distanza". Le offerte però incontrano molto scetticismo e scarso entusiasmo soprattutto nelle piccole imprese che, invece, avrebbero più bisogno di ottimizzare le risorse. Tenere degli addetti all'amministrazione a part time (orizzontale o verticale che sia) riducendo al minimo l'impatto su stipendi ed oneri previdenziali e sociali, non può che portare a scarsa professionalizzazione ed attaccamento all'azienda. L'esatto contrario delle effettive necessità.

L'innovazione tecnologica consente, e consentirà in futuro, di poter svolgere e seguire le attività, soprattutto amministrative, senza necessariamente "andare in ufficio". L'organizzazione del lavoro potrà essere tarata sulle reali esigenze dell'azienda e non sugli standard del "controllore": sia esso fisico che



CREDITIMPRESA SRL

SOLUZIONI CREDITI - Sistema EUROCAMPENS

Milano, Via Cesare Lombroso 54, 20137 – Tel. 02 54120317

NEWS LETTER n. 83 del 29 febbraio 2020 – www.creditimpresa.it

Direttore Responsabile: Stefano Taddei, E-mail prodotta in proprio ed inviata gratuitamente

Qualora non si desidera ricevere questa newsletter, si possono esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del codice della privacy

cliccando creditimpresa@legalmail.it e scrivendo **NON VOGLIO RICEVERLA**

meccanico. Al “padrone” interesserà sempre meno avere dipendenti puntuali e sempre più dipendenti “efficienti”, che sappiano risolvere i problemi che quotidianamente incontrano, senza attivare una filiera

che inesorabilmente si frantuma di fronte ad un “non so, non spetta a me”. Occorre uscire dalla logica del “comando” ed avviarsi su quella del “collaboro”: i risultati non tarderanno a venire.

CODICE DELLA CRISI D'IMPRESA E DELL'INSOLVENZA

Legge 19 ottobre 2017 n. 155, e Decreto Legislativo 12 gennaio 2019 n. 14, meglio noto come CODICE DELLA CRISI D'IMPRESA E DELL'INSOLVENZA vedranno attuazione completa entro il 15 agosto 2020. Fino a quel momento rimarranno in vigore sia il Regio decreto n. 267 del 1942 che la Legge 3/2012 sul sovraindebitamento.

I preposti al controllo (revisori, sindaci, INPS, Agenzia Entrate, ecc) sono chiamati ad un SISTEMA DI ALLERTA (prevenire è meglio che curare) per la gestione di uno stato di CRISI prima dello stato di INSOLVENZA irreversibile.

Se un debitore non è in grado di adempiere regolarmente alle proprie obbligazioni è INSOLVENTE (e si ricorre alla liquidazione giudiziale – ex fallimento - o concordato).

Se invece si ritiene che la massa debitoria possa essere sostenibile e vi siano prospettive di continuità aziendale per l'esercizio in corso, allora si può gestire la CRISI, allora si può ricorrere all'allerta ed alla composizione assistita della crisi.

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE ANOMALIE RILEVANTI

1. Anomalie nei pagamenti verso controparti commerciali

- Ricevute ed altri pagamenti non onorati alla scadenza
- Ritardi nei pagamenti concordati, superiori a 90 giorni
- Pagamenti parziali rispetto al concordato
- Richieste di riscadenzamento dei pagamenti concordati
- Controversie nelle forniture verso i clienti
- Sconti o promozioni superiori al 50%

2. Anomalie nei rapporti con banche ed altri soggetti finanziari

- Significativo deterioramento del rating interni delle banche
- Sconfinamenti rilevanti in Centrale Rischi

3. Anomalie contrattuali nei confronti di controparti negoziali

- Mancato rispetto delle clausole contrattuali con penalizzazioni di importante entità
- Mancato rilascio di garanzie commerciali a garanzia di impegni “aziendali” (bid bond, advance payment bond, performance bond, ecc.)
- mancato rilascio di garanzie a fronte di prestazioni “di dare” (payment bonds, retention Money bond, ecc)

4. Anomalie contabili e di bilancio

NON PRESENTARE IL BILANCIO ANNUALE è la più grave anomalia

- Anomalo aumento delle richieste di garanzie
- Anomalo aumento degli insoluti su anticipazioni
- Anomale richieste di fido di cassa oltre i fabbisogni attesi
- Anomalo aumento degli utilizzi sugli affidamenti
- Rientro da linee di credito per cassa o firma non concordato
- Consolidamento di debiti a breve
- Mancato pagamento di prestiti obbligazionari o dilazioni
- Progressivo peggioramento delle condizioni negoziali
- Progressivo peggioramento del rating delle Capogruppo
- Mancato rispetto delle condizioni pattuite (covenants)
- Riduzione superiore al 50% del patrimonio netto per effetto di perdite di esercizio
- Riduzione del capitale tangibile rettificato inferiore a zero
- Drastica riduzione dei valori dell'attivo per perdite durevoli di valore o delle garanzie rilasciate a terzi a fronte di impegni finanziari rilevanti
- Drastica riduzione del fatturato per un ammontare superiore al 10% ovvero superiore al 30% del margine di sicurezza
- Anomalo aumento del capitale circolante operativo non compensato da un pari aumento dell'autofinanziamento operativo



CREDITIMPRESA SRL

SOLUZIONI CREDITI - Sistema EUROCOMPENS

Milano, Via Cesare Lombroso 54 , 20137 – Tel. 02 54120317

NEWS LETTER n. 82 del 30 novembre 2019 – www.creditimpresa.it

Direttore Responsabile: Stefano Taddei, E-mail prodotta in proprio ed inviata gratuitamente

Qualora non si desidera ricevere questa newsletter, si possono esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del codice della privacy

cliccando creditimpresa@legalmail.it e scrivendo **NON VOGLIO RICEVERLA**

- f) Drastica riduzione del flusso di cassa operativo accompagnato da un saldo netto di gestione negativo
- g) Autofinanziamento operativo negativo
- h) Oneri finanziari netti / margine operativo lordo > 30%
- i) Anomala crescita dei costi capitalizzati non giustificati da una dimostrabile crescita degli investimenti materiali ed aumento del volume di affari

5. Anomalie gestionali

- a) Perdita di membri della Direzione con responsabilità strategiche senza una loro sostituzione
- b) Perdita di mercati fondamentali, chi clienti chiave, di contratti di distribuzione, di concessione o di fornitura importanti
- c) Difficoltà con il personale
- d) Scarsità di approvvigionamento di forniture importanti
- e) Comparsa di concorrenti di grande successo
- f) Elevati rischi di compliance (mancanza o carenza del modello organizzativo ex DLgs 231/2001)

6. Anomalie Erariali

- a) Mancato pagamento di imposte dirette, indirette, ritenute d'acconto per oltre un semestre
- b) Mancato pagamento di contributi previdenziali e premi assicurativi obbligatori per lavoratori dipendenti per oltre un semestre

7. Anomalie da eventi pregiudizievoli

- a) Iscrizioni di ipoteche giudiziarie, pegni e forme tecniche di prelazione su beni aziendali
- b) Decreti ingiuntivi ricevuti ed atti di cognitivi di avvio di azioni per il recupero dei crediti
- c) Protesto di assegni e cambiali
- d) Istanze di fallimento avanzate da creditori aziendali
- e) Default/fallimento dei garanti
- f) Intenzione della Direzione di liquidare l'impresa e di cessare l'attività

SEGNALAZIONI A BANCHE DATI

Banche, finanziarie, società di leasing, società di factoring	SIC Sistemi Informazione Creditizia	C.R. Centrale Rischi Bankit	CAI Centrale Allarme Interbancaria	Registro Informatico PROTESTI
RICHIESTA FINANZIAMENTO	6 mesi	1^ informazione fino a 36 mesi indietro		
RIFIUTO o RINUNCIA	1 mese			
ACCORDATO	qualsiasi importo	pari o superiore a 30.000 euro		
morosità 2 rate o 2 mesi, poi sanate	12 mesi dalla regolarizzazione	SCONFINAMENTI		
morosità oltre 2 rate/mesi poi sanate	24 mesi dalla regolarizzazione	SCONFINAMENTI		
morosità NON sanate	36 mesi dalla scadenza contratto o da ultimo aggiornamento	SCONFINAMENTI superiori a 90 giorni passano a Sofferenze		
SOFFERENZE (dubbi esiti)		qualsiasi importo		
Sofferenze estinte		dal mese successivo, salvo 1^ informazione (36 mesi)		
ASSEGNI IMPAGATI o PROTESTATI				5 anni
CARTE CREDITO RITIRATE			5 anni	



CREDITIMPRESA SRL

SOLUZIONI CREDITI - Sistema EUROCOMPENS

Milano, Via Cesare Lombroso 54 , 20137 – Tel. 02 54120317

NEWS LETTER n. 82 del 30 novembre 2019 – www.creditimpresa.it

Direttore Responsabile: Stefano Taddei, E-mail prodotta in proprio ed inviata gratuitamente

Qualora non si desidera ricevere questa newsletter, si possono esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del codice della privacy

cliccando creditimpresa@legalmail.it e scrivendo **NON VOGLIO RICEVERLA**

Con l'ultimo aggiornamento (18°) del gennaio 2019 alla circolare n. 139 del 11 febbraio 1991 la Centrale Rischi della Banca d'Italia indica quando si attiverà la CESSAZIONE DELLA SEGNALAZIONE alla Centrale Rischi:

- il credito viene rimborsato dal debitore o da terzi, anche a seguito di accordo transattivo liberatorio, di concordato preventivo o di concordato fallimentare remissorio; rimborsi parziali del credito comportano una corrispondente riduzione dell'importo segnalato;
- il credito viene ceduto a terzi (l'obbligo di segnalazione ricade sul cessionario, se intermediario)
- i competenti Organi aziendali, con specifica delibera, hanno preso definitivamente atto della irrecuperabilità dell'intero credito oppure rinunciato ad avviare o proseguire gli atti di recupero;
- il credito è interamente prescritto (art. 2934 del Codice Civile). La diffida stragiudiziale del debitore, volta ad ottenere la prescrizione, non comporta necessariamente la cessazione della segnalazione, qualora l'intermediario non concordi.
- Il credito è stato oggetto di esdebitazione (art. 142 Legge Fallimentare)

Si consiglia di richiedere la propria posizione a CRIF o alla Centrale Rischi della Banca d'Italia, prima della redazione del Bilancio, al fine di poter contestare, in un documento pubblico, anomalie che potrebbero insorgere in queste Banche Dati per effetto di errate segnalazioni da parte delle Istituzioni finanziarie. Questi sistemi di rilevazione finanziaria "fotografano" le posizioni sulla base degli input ricevuti, non intervengono nel merito, per cui non possono essere responsabili delle evidenze rilasciate (output). Per modificare le posizioni occorre che sia il segnalante a modificare l'input alle banche dati.

PASSAGGIO A DEFAULT DA PARTE DELLA BANCA (Nuove tecniche di regolamentazione EBA/ARTS/2016/06)

REGOLE ATTUALI	NUOVE REGOLE
Il Cliente viene classificato a default se presenta arretrati per oltre 90 giorni consecutivi pari ad almeno il 5% del totale delle esposizioni del cliente verso la banca	Il Cliente viene classificato a default se supera entrambe le seguenti soglie di rilevanza per oltre 90 giorni consecutivi: - in termini assoluti: euro 100 per le esposizioni al dettaglio (Persone fisiche e PMI) ed euro 500 per le altre esposizioni - in termini relativi: 1% dell'importo complessivo di tutte le esposizioni del cliente verso la banca
E' consentita la compensazione degli importi scaduti con le disposizioni presenti su altre linee di credito non utilizzate o parzialmente utilizzate dal cliente	La compensazione su iniziativa della banca non è più consentita. Di conseguenza la banca è tenuta a classificare il cliente a default anche in presenza di disponibilità su altre linee di credito non utilizzate
Lo stato di default viene meno nel momento in cui il cliente regolarizza verso la banca l'arretrato di pagamento e/o rientra dallo sconfinamento di conto corrente	Lo stato di default permarrà per almeno 90 giorni dal momento in cui il cliente regolarizza verso la banca l'arretrato di pagamento e/o rientra dallo sconfinamento di conto corrente
Non sono previsti automatismi di contagio del default nel caso di obbligazioni congiunte (c.d. cointestazione)	Con riferimento alle obbligazioni congiunte (c.d. cointestazioni) sono previste alcune nuove regole di contagio del default: - se la cointestazione è in default, il contagio si applica alle esposizioni dei singoli cointestatori; - se tutti i cointestatori sono in default il contagio si applica automaticamente alle esposizioni della cointestazione
La classificazione a default di un cliente presso una società del Gruppo Credit non comporta automaticamente la classificazione a default presso tutte le società del Gruppo	La classificazione a default sarà valutata a livello di Gruppo (non è più consentito che un cliente sia classificato a default presso una società del gruppo e non lo sia presso un'altra)